



EXPO MILANO 2015

WORLD RECIPES

BIGLIETTI



IT

EN

a A

net | 31 DICEMBRE
2014



LISTA DI LETTURA

Economia /

[Giorgio Alleva](#). Non c'è vero benessere senza ambiente e salute

/

/

INTERVISTE

Giorgio Alleva. Non c'è vero benessere senza ambiente e salute

ECONOMIA / EMANUELA TAVERNA - 10 dicembre 2014



Consumo di frutta e verdura e stili di vita corretti. Ma anche spazio rurale, ambiente, patrimonio culturale e paesaggistico. Sono tutti i fattori presi in considerazione dal Bes, il set di indicatori di progresso individuati da [Istat](#) e Cnel.

LIFESTYLE

CULTURA

SOSTENIBILITÀ

INNOVAZIONE

ECONOMIA

GUSTO

ARTICOLI

INTERVISTE

FOTOGALLERY

VIDEO

Che fotografia dell'Italia esce dall'ultima edizione del Bes?

L'analisi del benessere in Italia durante l'ultimo decennio, in particolare attraverso i difficili anni di crisi economica, mostra un quadro di luci e ombre, di tendenze positive di lungo periodo meno condizionate dalla congiuntura, come gli aspetti legati alla salute, all'istruzione o alle reti sociali, e di altre profondamente segnate dal ciclo, come il lavoro e la condizione economica delle famiglie.

Il peso economico dei settori ad alta tecnologia è ancora nel nostro Paese tra i più bassi in Europa e la quota di Pil che destiniamo al settore ricerca e sviluppo diminuisce, destando preoccupazione per le prospettive future dalla nostra economia.

Complessivamente, dopo il forte calo avvenuto nel 2012, la soddisfazione personale nei confronti della vita si mantiene stabile nel 2013.

Quali aspetti che hanno attinenza con l'alimentazione sono presi in considerazione dal Bes?

L'indicatore utilizzato è la "proporzione standardizzata di persone dai tre anni in su che dichiarano di consumare quotidianamente almeno quattro porzioni di frutta e verdura". Il consumo giornaliero di frutta, verdura e ortaggi consente di assumere elementi fondamentali della dieta, che svolgono un'azione protettiva, contrastando il processo di invecchiamento precoce delle cellule, spesso all'origine dei processi tumorali. È quanto si ribadisce nelle Linee guida di una sana alimentazione dell'INRAN (oggi CRA-NUT), che raccomanda il consumo quotidiano di almeno cinque porzioni tra frutta, verdura e legumi freschi.

Che peso hanno nella determinazione dell'indice nel suo complesso?

Senz'altro il consumo di frutta e verdura, insieme con altri fattori di rischio come il fumo, il consumo eccessivo di alcol, la sedentarietà e l'eccesso di peso sono indicatori utili per la valutazione della salute della popolazione, ma al momento non disponiamo di una versione ufficiale di un indice sintetico.

Nel computo della ricchezza del nostro Paese, entra anche la bellezza del nostro patrimonio paesaggistico?

Il patrimonio culturale del nostro Paese, frutto congiunto di una straordinaria stratificazione di civiltà e della ricchezza e diversità dei suoi quadri ambientali, rappresenta un valore inestimabile per la collettività.

Si tratta di un bene pubblico, che tuttavia si stenta a riconoscere e custodire in quanto tale. Questa difficoltà rispecchia una forma di depauperamento, che limita il diritto dei cittadini di oggi e delle generazioni future alla storia e alla bellezza, diritto sancito con grande lungimiranza dalla Costituzione che stabilisce tra i suoi "principi fondamentali" la missione della Repubblica di tutelare "il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione". Per questi motivi il framework del Bes comprende un dominio specifico sul paesaggio e il patrimonio culturale.

Come viene valorizzato il paesaggio agricolo?

Nell'ambito del dominio sul paesaggio e il patrimonio culturale vi sono tre indicatori specifici sul paesaggio rurale.

L'erosione dello spazio rurale da dispersione urbana (urban sprawl) fornisce una misura dell'incidenza delle superfici edificate in ambito extra-urbano. La trasformazione degli spazi rurali in vaste aree sub-urbane, oltre a evidenti ricadute estetiche e funzionali sull'ambiente rurale, comporta anche la proliferazione di un modello insediativo non sostenibile, caratterizzato da elevati consumi di suolo e intensificazione della mobilità giornaliera.

L'erosione dello spazio rurale da abbandono rappresenta una misura delle dinamiche di spopolamento delle campagne, attive soprattutto nelle zone montane e normalmente associate a un incremento del rischio di dissesto idrogeologico, conseguente alla dismissione delle opere di manutenzione legate alla pratica agricola. Infine, l'indicatore sulla presenza di

paesaggi rurali storici permette una misura della dotazione in termini di patrimonio culturale, ma anche di potenziale economico del paesaggio.

In particolare, quali parametri ambientali sono emersi come particolarmente critici?

L'ambiente e le sue possibili alterazioni esercitano un impatto immediato, oltre che di medio-lungo periodo, sull'esistenza degli individui.

Sotto l'impulso delle normative comunitarie, il nostro Paese ha compiuto molti passi avanti per la tutela dell'ambiente. Tuttavia gli indicatori presi a riferimento mostrano che l'Italia ancora patisce evidenti difficoltà, dovute in gran parte alla carenza di armonizzazione dei sistemi di governance locali e alla mancanza di continuità nella gestione delle politiche.

Nel corso del 2013 sono emersi segnali contraddittori. Migliora, anche se lievemente, la qualità dell'aria. La disponibilità di verde urbano nei comuni capoluogo di provincia risulta, anche se di poco, in aumento mentre l'estensione delle aree verdi protette risulta stabile. Continua ad aumentare la produzione di energia elettrica derivante da fonti rinnovabili e risultano in calo il consumo di risorse materiali interne e l'emissione di gas serra, anche in relazione alla contrazione della produzione provocata dalla crisi economica e al rallentamento delle attività.

Parallelamente emergono alcune criticità, in particolare nelle difficoltà di bonifica dei siti contaminati e nella dispersione di acqua potabile dalle reti di distribuzione comunali.

TAG

CONSAPEVOLEZZA

AGRICOLTURA

NUTRIZIONE